www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

31 ottobre 2026 N. 431

Copertura: regionale **Frequenza: mensile**

Periodicità: annuale

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di *Ottobre* 2026 sono caduti mediamente in *Veneto* circa **60 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **125 mm** (mediana 121 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **decisamente inferiori alla media (-52%)**, risultano inferiori al 25° percentile e sono stimabili in circa **1106 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Castana (VI) con 212 mm, Agno a Recoaro Terme (VI) con 184 mm, Soffranco (Longarone BL) e Rifugio la Guardia (Recoaro Terme) entrambe con 180 mm, Staro (Valli del Pasubio VI) con 178 mm e Tonezza del Cimone (VI) con 171 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Sant'Apollinare (Rovigo) ed Agna (PD) entrambe con 13 mm, Castelnovo Bariano (RO) con 16 mm, Frassinelle Polesine con 18 mm e Colognola ai Colli (VR) con 20 mm.

Nel corso del mese di ottobre i giorni durante i quali sono cadute la maggior parte delle precipitazioni mentili sono stati:

- 7-9: precipitazioni su tutto il territorio regionale, più significative sulla montagna vicentina, sul Padovano meridionale e sul Veneziano settentrionale. Apporti in genere compresi fra 5 e 40 mm, con valore massimo di 61 mm a Galzignano-Ca' Demia (PD).
- 11 e 12: piogge su quasi tutta la regione, ad eccezione delle Prealpi bellunesi, parte delle Prealpi vicentine e di alcune zone della pianura. Apporti mediamente compresi fra 1 e 20 mm, con valore massimo di 49 mm a Chioggia (VE).
- 20-24: precipitazioni su tutta la montagna veneta, anche abbondanti sulla fascia prealpina e localmente sulle Dolomiti meridionali, e sulla pianura centro-settentrionale, mentre su quella meridionale le piogge sono risultate modeste o non significative. Apporti generalmente compresi fra 5 e 140 mm, con valore massimo di 196 mm a Castana (BL).

A livello di *bacino idrografico* (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** del: -66% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (apporti inferiori osservati nel 1995, 1997, 2006, 2022 e simili nel 2017), -63% sul Bacino Scolante, -56% sul Brenta, -54% sull'Adige, -50% sul Sile, -48% sul Po, -42% sul Piave, sulla Pianura tra Livenza e Piave e sul Lemene, -39% sul Livenza e -24% sul Tagliamento.

Le precipitazioni dell'*anno idrologico* 2026-27 (da ottobre a settembre) essendo riferite ad un unico mese sono le stesse del paragrafo sopra riportato.

precipitazione media in **Veneto**	*gen-26*	*feb-26*	*mar-26*	*apr-26*	*mag-26*	*giu-26*	*lug-26*	*ago-26*	*set-26*	***ott-26***	*ultimo quadrim.*	*ultimo trim.*	*ultimo bim.*	*cumulata dal 01 gen. 2026*
mese (mm)	*73*	*77*	*54*	*32*	*94*	*85*	85	*87*	*89*	***60***	321	236	149	**736**
media storica 1991-2020 (mm)	*53*	*58*	*68*	*94*	*114*	*100*	93	*99*	*110*	***125***	427	334	235	**914**
scarto (%)	*38%*	*33%*	*-21%*	*-66%*	*-17%*	*-15%*	*-9%*	*-12%*	*-19%*	***-52%***	-25%	-29%	-37%	**-19%**
scarto (mm)	*20*	*19*	*-14*	*-63*	*-20*	*-15*	*-8*	*-12*	*-21*	***-65***	-106	-98	-86	**-178**

L'anomalia di ottobre (-65 mm) è particolarmente significativa tenendo conto che l'anno idrologico concluso a settembre si è chiuso con un deficit di 257 mm. Anche nell'anno solare in corso il deficit è salito, con questo mese, a 178 mm.

Indice SPI Per il periodo di *1 mese*: l'indicatore evidenzia condizioni nella norma sulla gran parte del Veneto con due aree di siccità moderata a meridione.

Per il periodo di *3 mesi*: si distinguono due aree con siccità da moderata a localmente severa, una tra Prealpi veronesi e vicentine, ovest Trevigiano e Feltrino, l'altra tra Rodigino, basso Veneziano e basso Padovano.

Per il periodo di *6 mesi*: condizioni di siccità moderata sul Delta del Po, su gran parte del Vicentino, sul nord Padovano e Trevigiano occidentale, mentre sul Feltrino e su un'area a cavallo tra le province di Belluno Treviso e Vicenza si raggiungono livelli severi e localmente anche estremi.
Per il periodo di *12 mesi*: siccità moderata sul Delta del Po e nel Veneto settentrionale, con condizioni severe, e localmente estreme, nella fascia prealpina e pedemontana delle province di Vicenza e Treviso, oltre che nel Feltrino e in Alpago/Cansiglio.

Riserve nivali Sulla montagna veneta, oltre i 2000 m, anche il mese di ottobre è risultato più caldo del normale, con uno scarto, rispetto alla media del trentennio 1991-2020, pari a 1-2°C. Questo mese è stato il settimo consecutivo con temperature superiori alla norma.
Tutta la prima decade è risultata più calda del normale, soprattutto nei primi 4 giorni del mese. La seconda decade è stata inizialmente più fredda del normale per un afflusso di aria fredda dall'11 al 13, poi una nuova avvezione di aria calda ha riportato i valori termici decisamente più alti del consueto. Infine, la terza decade è risultata più fredda del normale, con un afflusso di aria fredda fra il 21 e il 24.
Lo zero termico è oscillato fra un minimo di 1490 m del giorno 24 ed un massimo di 3890 m del giorno 16.
Sulla Marmolada (stazione posta a 3250 m) si sono avuti 8 giorni con temperatura media giornaliera superiore a 0°C.
Le precipitazioni sono risultate inferiori alla norma, con scarti negativi compresi fra il 35% e il 50%. L'episodio di maltempo più significativo si è verificato il giorno 21, con limite delle nevicate oltre i 3000 m, salvo scendere bruscamente fino a 1500-1800 m a fine episodio, nella notte fra il 21 ed il 22. Nel resto del mese la neve è scesa in un'occasione fino a 1200-1600 m, ma in certi giorni è rimasta limitata oltre i 2800 m.
Gli episodi perturbati tra il 21 e il 24 hanno apportato sulla montagna veneta sopra i 1750 m da 10 a 25 cm di neve fresca, con i quantitativi maggiori riferiti al settore nord-orientale delle Dolomiti. A seguito della fusione quasi completa della poca neve al suolo presente avvenuta durante l'ultima settimana di ottobre, la risorsa idrica nivale (SWE) è praticamente assente.

Lago di Garda Il livello del lago si mantiene **sostanzialmente stabile**, con valori in linea con quelli della fine di agosto; alla data del 31 ottobre il livello medio risulta di **poco inferiore al 25° percentile** così come il valore medio mensile.

Serbatoi *I volumi contenuti del mese di ottobre sono da mettere anche in relazione con le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che indicano la necessità di mantenere, come ogni anno a partire da metà settembre, prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una adeguata moderazione (laminazione) delle piene.*
Nei *principali serbatoi del Piave* i volumi invasati sono risultati, nel mese di ottobre, **in rapido aumento ad inizio della terza decade**, successivamente in **lieve calo nell'ultima settimana**; il volume totale al giorno 31 è di **83.5 Mm³** (+12.1 Mm³ dalla fine di settembre), pari al **50% di riempimento**, valore **poco sotto la media del periodo** (-12%, -11.0 Mm³) e al **28° percentile**. A seguire, la situazione al giorno 31 ottobre:
- Pieve di Cadore è al 37% di riempimento (sotto la media: -31%), ed è al 16° percentile, volume corrispondente alla quota di laminazione;
- Santa Croce è al 58% di riempimento (nella media: +2%) ed è al 41° percentile, volume prossimo alla quota di laminazione;
- Mis è al 46% di riempimento (poco sotto la media: -21%), corrispondente al 41° percentile.

Sul *serbatoio del Corlo (Brenta)* il volume invasato, **in crescita ad inizio della terza decade**, successivamente in **calo nell'ultima settimana,** al giorno 31 si pone poco sopra la quota di laminazione ed è pari a **9.0 Mm³** (+0.6 Mm³ dalla fine di settembre), corrispondente al **23% di riempimento**, **sotto la media del periodo** (-48%, -8.4 Mm³) ed è al **6° percentile**.

Falda

La scarsa piovosità del mese di ottobre ha contribuito a mantenere i livelli in alta pianura molto basi per il periodo (Schiavon e Varago sono al minimo storico), con livelli confrontabili con quelli del 2022. In particolare:

- nel *settore occidentale* ***(alta pianura veronese)***, come da stagionalità, la falda ha cominciato a scendere con variazioni mensili di -27 cm a Villafranca e -37 cm a San Massimo; nelle due stazioni l'andamento è praticamente sovrapponibile con quello di ottobre 2022, il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -85% e -87% e la quota a fine mese risulta pari all'8° percentile per entrambe le stazioni, risultando, per il periodo, il secondo valore minimo dopo quello di ottobre 2023;
- nel *settore centrale* ***(alta pianura vicentina e padovana)*** le precipitazioni occorse nel bacino dell'Astico hanno interrotto la discesa della falda a Dueville nell'ultima decade, mentre nelle altre due stazioni monitorate il livello è continuato a scendere; il pozzo di Schiavon è in asciutta dai primi giorni del mese e da un confronto con il livello di un pozzo limitrofo la falda si deduce che la falda si trovi a fine mese a 40 cm da fondo pozzo, nuovo record di sempre, circa 30 cm inferiore ai minimi dell'autunno 2022 e delle primavera 2023; Cittadella è in forte discesa, ma con valori ancora sensibilmente superiori a ottobre 2022; i dati di Schiavon verranno ricostruiti a posteriori una volta che i livelli risaliranno sopra fondo pozzo e nelle altre due stazioni citate le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di -63 cm e -54 cm; il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -86% e -64%, e il valore a fine mese è pari al 5°e 6° percentile;
- nel *settore orientale* ***(alta pianura trevigiana)*** a ottobre i livelli sono in ulteriore calo ovunque; le variazioni mensili delle quattro stazioni monitorate sono comprese tra -56 cm (Varago) e -23 cm (Castelfranco); il confronto tra livello medio mensile e livello atteso è compreso tra -108% (Varago) e -77% (Mareno) e, a fine mese, il livello corrisponde ad un valore pari al minimo storico per Varago e al 4-5° percentile altrove (l'unico valore inferiore è quello di ottobre 2022);
- nell'*area di media e bassa pianura,* pur nella variabilità di ogni singola stazione, si osservano, in genere, locali e temporanei innalzamenti nell'ultima decade; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di +12 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -48% e un livello a fine mese corrispondente al 46° percentile; per la stazione di Eraclea, nella cui zona a settembre aveva piovuto molto, gli stessi parametri sono, rispettivamente, -18 cm, +13% e 65° percentile.

Portate

A causa di un probabile necessario aggiornamento della scala di deflusso, la stazione di Pedescala sul T. Astico non viene analizzata in questo mese; i dati giornalieri della stazione di Podestagno sul T. Boite possono risultare lievemente sovrastimati; i dati giornalieri della stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave possono essere affetti da alcuni errori strumentali nella seconda metà del mese e possono risultare leggermente sovrastimati, per cui devono essere considerati indicativi. I dati giornalieri di Boara Pisani sul F. Adige risultano leggermente sovrastimati.

Nel mese di ottobre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi mediamente molto contenuti**, con un **picco evidente** in risposta all'evento pluviometrico occorso all'inizio della terza decade del mese, **successivamente in calo**, **fino a valori a fine mese assai ridotti** e simili o poco inferiori rispetto alle portate di fine settembre. I dati strumentali delle stazioni idrometriche mostrano una *portata media del mese di ottobre*:

- al minimo storico sul Fiorentina a Sottorovei;
- inferiore al 5° percentile sul Boite a Cancia e sul Cordevole a Saviner;

- compresa tra 5° e 25° percentile sul Padola a S. Stefano e sul Boite a Podestagno;
- poco superiore al 25° percentile sul Piave a Ponte della Lasta.

Rispetto alla media storica mensile di ottobre, i deflussi sono inferiori del: -66% sul Cordevole a Saviner, -64% sul Fiorentina a Sottorovei, -55%/-49%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -52% sul Padola e -39% sul Piave a Ponte della Lasta; rispetto al mese di ottobre 2022, le medie di quest'anno risultano poco inferiori e variabili tra -1% e -24%, ad eccezione del Piave a Ponte della Lasta (+6%). La *portata al giorno 31* è generalmente intorno a ½ della media storica allo stesso giorno (addirittura ¼ sul bacino dell'alto Cordevole), ed è inferiore al 5° percentile sul Cordevole e sul Fiorentina, e attorno al 25° percentile sulle rimanenti stazioni. Il valore del contributo unitario al 31 ottobre è variabile e contenuto, essendo compreso tra gli 8\10 l/s*km^2 del Cordevole e Fiorentina e i 17 l/s*km^2 del Piave a Ponte della Lasta; il contributo medio mensile è simile a quello di fine mese, e compreso tra 10 l/s*km^2 e 19 l/s*km^2 presso le medesime stazioni. A scopo integrativo, la stazione di Mareson sul T. Maè mostra un contributo unitario medio e a fine mese pari a 15 l/s*km^2.

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pont sul T. Caorame, Gena sul T. Mis e Visome sul T. Turriga, evidenziano contributi unitari medi mensili significativamente contenuti e compresi tra i 10 l/s*km^2 del Colmeda e i 18 l/s*km^2 delle altre stazioni; i valori a fine mese variano tra i 6 l/s*km^2 del Turriga e i 28 l/s*km^2 del Caorame.

Sull'alto Bacchiglione le portate registrate a settembre sul bacino dell'alto T. Posina sono **assai contenute**, con un **picco** in risposta all'evento pluviometrico occorso all'inizio della terza decade del mese, **successivamente in calo** fino a valori a fine mese superiori rispetto a fine settembre; i dati strumentali della stazione idrometrica di Bazzoni sul T. Posina mostra una *portata media del mese di ottobre* significativamente limitata e pari a circa ¼ del valore medio storico e compresa tra 5° e 25° percentile, così come la *portata al giorno 31*. I valori del contributo unitario medio mensile sono assai limitati e pari a 9 l/s*km^2 (8 l/s*km^2 al 31 ottobre).

Alla data del 31 ottobre 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti, **in aumento nella terza decade del mese** a seguito delle precipitazioni occorse, si mantengono comunque **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili**. Il **deflusso medio** mensile risulta, di conseguenza, **inferiore al 5° percentile su tutti i principali corsi d'acqua regionali**, ad eccezione del Po e del Brenta (poco sopra il 5° percentile).

Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del: -79% sul Bacchiglione a Montegalda, -61% sul Brenta a Barziza, -57% sul Po a Pontelagoscuro, -50% sul Gorzone a Stanghella, -49% sull'Adige a Boara Pisani e -45% sul Livenza a Meduna di Livenza.